

Esodo...

Liberi dalle passioni tristi,
Liberi per il giorno del Signore!

Catechesi per tutti 2016-2017



«e Dio li conobbe» (2,23-25)

Giunge
fino a Dio

Il grido
del popolo

Gridano perché stanno male,
perché sono sofferenti.
Gridano... non pregano!!!



Il grido dei poveri è conosciuto da Dio.
Non è semplicemente un'operazione
mentale.

La conoscenza è un coinvolgimento
affettivo, vitale.

«e Dio li conobbe» (2,23-25)

Dal

L

A

M

E

N

T

O

di Es 2

Dio ascoltò
si ricordò
guardò
se ne prese pensiero

Inizia così il protagonismo di Dio!



Al

C V

A I

N T

T T

O O

R

D I

I A

di Es 15

E Mosè dov'è? (Es 3,1)

Stava pascolando il gregge sull'Oreb!

Oggi questa montagna è conosciuta con il nome di **Sinai**

Una montagna rocciosa di colore rosso alta circa 2400 metri.

**Mosè ha passato tutta la sua vita (dai 40 agli 80 anni)
a pascolare un gregge che non gli appartiene.**

**Tra poco lo vedremo in una posizione di grande
responsabilità in rapporto ad una moltitudine di gente.**

Il roveto ardente (Es 3,2-4)

Mosè ha impiegato 40 anni per capire se stesso

Man mano che è sceso nel profondo della sua anima
ha potuto notare che restava una piccola luce.

In 40 anni tutte le altre fantasie sono state cancellate
ma resta una presenza che anima in lui una tensione,
un'aspirazione, una passione che non si esaurisce,
che non si consuma.

Alla fine scopre una Presenza!

Il roveto ardente (Es 3,2-4)

Quanti vuoti nella vita di Mosè...

Mancanza di un padre,
Mancanza di una famiglia,
Mancanza di una identità...

Ed ora?

**Una presenza che riempie la profondità
di quel vuoto interiore.**

Una presenza che chiama!

Il Dio di tuo padre (Es 3,5-6)

Così si presenta Dio a Mosè:
sono il Dio di tuo padre

C'è finalmente qualcuno che gli parla di suo padre.
È così giunto in fondo al pozzo della sua anima.

Quel vuoto che ti ha tenuto nell'angoscia per quarant'anni della tua vita, per come sono andate le tue cose, quel vuoto là dove tu ti sei inabissato, sei sprofondato, ti sei impegnato in una ricerca dolente, amara, angustiata, esposta alle contraddizioni più deludenti, scontento di te stesso, incapace di trovare soluzioni, quel vuoto è ora riempito da una Parola che gli parla di una paternità feconda, capace di ricapitolare le generazioni del passato (Abramo, Isacco, Giacobbe) in vista di un avvenire carico di promesse.

Il Dio di tuo padre (Es 3,5-6)

Così si presenta Dio a Mosè:
sono il Dio di tuo padre

C'è finalmente qualcuno che gli parla di suo padre.
È così giunto in fondo al pozzo della sua anima.

Quel vuoto che ti ha tenuto nell'angoscia per quarant'anni della tua vita, per come sono andate le tue cose, quel vuoto là dove tu ti sei inabissato, sei sprofondato, ti sei impegnato in una ricerca dolente, amara, angustiata, esposta alle contraddizioni più deludenti, scontento di te stesso, incapace di trovare soluzioni, quel vuoto è ora riempito da una Parola che gli parla di una paternità feconda, capace di ricapitolare le generazioni del passato (Abramo, Isacco, Giacobbe) in vista di un avvenire carico di promesse.

Mosè si coprì il volto (Es 3,6)

Mosè era andato cercando, come nello specchio d'acqua di un pozzo, il proprio volto, ed ora nel profondo di se stesso scopre la presenza di un Dio dinanzi al quale si copre il volto in atto di adorazione.

L'uomo scopre se stesso solo grazie a Dio, che pure resta Invisibile.

La missione (Es 3,7-10)

Il Signore gli parla di quanto sta accadendo in
Egitto... Mosè non ci pensava più!

La vocazione e la missione sono inseparabili, fanno tutt'uno.
La **Presenza** dinanzi alla quale Mosè è prostrato in adorazione,
quella presenza che **ha riempito il vuoto interiore**
e **gli ha restituito il suo vero volto**
(è figlio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe e di suo padre
e quindi è depositario delle antiche promesse),
lo chiama ora ad essere responsabile del compimento della
promessa divina: condurre il popolo ad una terra meravigliosa!